

EDIT-RJEKA, 51000 RIJEKA ZVONIMIROVA 20A

POŠTARINA PLAĆENA HP-u d.d. U SORTIRNICI 51200 RIJEKA

SVEUČILIŠTE U RIJECI FILOZOFSKI FAKULTET - odsjek za talijanistiku 69

Sveučilišna avenija 4 51000 RIJEKA HRVATSKA



VENERDI 5 aprile 2024

Anno 80 | N. 80 | 1,30 € | Slovenia: 1,50 € | Italia: 1,50 €

L'at... alle istituzioni dell'etnia e al Consolato generale a Fiume

LA VOCE DEL POPOLO 05.04.2024

A: 12.10.2024

# CNI vive il microcosmo



Esseri mitologici dell'Istria e Più che una storia

## «MONTE LIBRIĆ» SEMPRE FEDELE ALLA CI DI POLA

Kristina Blagoni | Pagina 20

Ottant'anni fa la fondazione del battaglione italiano

## ROVIGNO RICORDA IL «PINO BUDICIN»

Roberta Ugrin | Pagina 16

Intervista a Marin Miletic, ex allievo della SMSI di Fiume, oggi affermato biologo e ricercatore

## Il mare, un compagno di vita

A colloquio con Marin Miletic, biologo dell'Istituto "Hrvoje Požar" e membro del team del Programma Interreg Italia-Croazia.

Ornella Sciucca | Pagina 10



## robe de matteoni

### Mai dare nulla per scontato

di Robert Matteoni

Pagina 28

## oggi nel giornale

### Consigli dell'etnia. Incontro con Tibor Varga

Colloquio a Zagabria dei presidenti dei Consigli istriano e litoraneo-montano della CNI, Ennio Forlani e Mauro Graziani, con gli esponenti dell'organismo nazionale preposto alle minoranze. **Pagina 3**

### Pola. Cultura tecnica preziosa fucina di idee

L'associazione polese è stata insignita di recente del premio "Faust Vrančić". Il segretario Anton Pletikos ci ha illustrato l'attività che viene svolta. **Pagina 14**

### Lettere di Ligio Zanini. Testimonianza storica

Presentato alla Comunità degli Italiani di Rovigno il volume fresco di stampa "Epistolario Ligio Zanini - Stelio Crise (1964-1991): un'edizione critica e commentata", a cura di Martina Gubertini. **Pagina 16**

## Violenze sconcertanti

Tifo scatenato. A Spalato scene di guerriglia urbana



Damir Cesarec | Pagina 28

## SUPPLEMENTO



## Gallesano. Incontro dei pensionati didattici CNI STARE INSIEME PER DIRE GRAZIE

Carla Rotta | Pagina 13



di Luka Kik  
FIUME

L'ambasciatore italiano a Zagabria Paolo Trichilo, nella sua prima visita ufficiale da quanto ha assunto le redini della rappresentanza diplomatica in Croazia, ha visitato Fiume e Abbazia, precisamente le istituzioni della Comunità Nazionale Italiana nella Regione litoraneo-montana. La prima tappa è stata la sede dell'Edit, dove ad accoglierlo sono stati la direttrice Christiana Babić, il presidente dell'Unione Italiana Maurizio Tremul, il presidente della Giunta esecutiva Marin Corva il caporedattore della Voce del Popolo, Ivo Vidotto, la caporedattrice di Arcobaleno, Tiziana Dabović, la caporedattrice di Panorama, Ilaria Rocchi e la titolare di EditLibri Liliana Venucci. Ad accompagnare l'ambasciatore sono stati la reggente del Consolato generale d'Italia Patrizia Ruggiero e la viceconsole Ileana Jančić.

**Un quotidiano ben fatto**

La direttrice Christiana Babić ha dichiarato: "La nostra missione è di garantire a tutti i connazionali il diritto all'informazione nella lingua materna e di assicurare una produzione libraria e scolastica. Cerchiamo di farlo avvalendoci di tutte le novità. Andiamo a migliorare i nostri prodotti per quanto umanamente possibile". Successivamente ha presentato i progetti futuri della Casa editrice. L'ambasciatore Trichilo ha definito la Voce del popolo ben fatta, molto equilibrata e informativa. Ha espresso apprezzamento per il quotidiano in particolare per il suo elemento transfrontaliero, nell'ambito del quale si coprono le realtà dell'Italia, della Croazia della Slovenia il che, a suo parere, è un po' anche il riflesso della ricchezza della CNI. "Lavorare con le scuole è essenziale perché dobbiamo lavorare per il presente e per il futuro. Bisogna prestare attenzione al segmento storico della nostra collettività ma, altrettanto, dobbiamo preoccuparci di prestare la necessaria attenzione ai giovani. Il digitale è indispensabile, sia in funzione dei giovani sia in funzione di una più ampia disponibilità", ha affermato Trichilo, rilevando che per lui

RONI BRIMALI



*L'ambasciatore italiano a Zagabria Paolo Trichilo in visita alle istituzioni della minoranza e al Consolato generale a Fiume. Tappa pure alla Casa editrice Edit e a Palazzo Modello*

Cordiale incontro con l'Unione Italiana

sostenere l'Edit "è fondamentale". In questo contesto ha assicurato di voler seguire il lavoro della Casa editrice con la massima attenzione.

**Aumento dei finanziamenti**

La visita è proseguita con la tappa al Consolato generale d'Italia a Fiume, dove l'ambasciatore ha potuto instaurare un primo contatto con il personale al quale seguiranno quelli successivi di carattere più squisitamente tecnico. In seguito l'ambasciatore Trichilo ha incontrato i rappresentanti dell'Unione Italiana a Palazzo Modello. Ai rappresentanti delle istituzioni della CNI si è unito Furio Radin, deputato uscente e vicepresidente del Sabor. Il presidente della Giunta UI Marin Corva ha presentato l'ampio ventaglio di iniziative che l'Unione Italiana sta promuovendo o pianifica di farlo nel prossimo futuro, menzionando inoltre anche una serie di problemi

# Attenzione costante per la CNI

che sono attualmente presenti. È stata data negli ultimi anni un'attenzione particolare ai giovani. Furio Radin ha, tra l'altro, sottolineato il finanziamento del telegiornale di TV Nova a Pola e l'attività dei fondatori connazionali della multinazionale Infobip. Il presidente dell'UI Maurizio Tremul ha chiesto alla Nazione madre il mantenimento dei finanziamenti ai livelli attuali e ha auspicato se possibile un aumento.

**Fondamentale la coesione**

L'auspicio di Paolo Trichilo è stato che ci sia un'unitarietà d'intenti nell'ambito dei meccanismi democratici della CNI. Ha sottolineato di voler osservare con interesse gli ulteriori sviluppi perché "la Comunità Nazionale Italiana è molto importante e rilevante: quindi se c'è coesione la Comunità è in grado di mandare un messaggio di compattezza nei confronti degli interlocutori istituzionali, locali o a livello nazionale". La parte fiumana della visita di Trichilo si è conclusa alla Comunità degli Italiani di Fiume, dove ad accoglierlo sono stati, tra gli altri, i dirigenti della CI e degli istituti scolastici e prescolari della CNI, la presidente del Consiglio cittadino della minoranza italiana Irene Mestrovich, il presidente del Consiglio dell'etnia della Regione litoraneo-montana, Mauro Graziani, la rappresentante di Radio Fiume Selina Sciuca, la direttrice del Dipartimento di Italianistica Corinna Gerbaz



Il colloquio nella sede dell'Unione Italiana



Paolo Trichilo e Christiana Babić



L'ambasciatore con gli esponenti delle istituzioni e i rappresentanti della CNI a Fiume



Paolo Trichilo

Giuliano, i rap con a capo Fe Tijan ha affer la minoranza città, dall'asil A giugno, du San Vito, ci s del dialetto f immateriale. ha presentat sulla realtà s fiumana: 6 g bambini, 4 s 480 scolari, e il Dipartin con 96 iscrit inoltre rileva italiana rapp della popola Sciuca ha p Radio Fium che vede du programma e un giorn





Paolo Trichilo e Sonja Kalafatović alla CI di Abbazia



Paolo Trichilo accolto a Villa Antonio da Igor Prodan, Sonja Kalafatović e Riccardo Staraj

Giuliano, i rappresentanti del Comites con a capo Federico Guidotto. Gloria Tijan ha affermato che la CNI è la minoranza più organizzata in città, dall'asilo fino all'Università. A giugno, durante la settimana di San Vito, ci sarà la proclamazione del dialetto fiumano come bene immateriale. Corinna Gerbaz Giuliano ha presentato alcuni dati generali sulla realtà scolastica nell'area fiumana: 6 gruppi prescolari con 130 bambini, 4 scuole elementari con 480 scolari, la SMSI con 208 alunni e il Dipartimento di Italianistica con 96 iscritti. Irene Mestrovich ha inoltre rilevato che la minoranza italiana rappresenta l'1,45% p.c. della popolazione cittadina. Selina Sciuca ha parlato della storia di Radio Fiume e dell'attività attuale che vede due giornalisti creare il programma italiano con due notiziari e un giornale radio quotidiani. Si

punta a seguire non solo la realtà comunitaria, ma anche a fornire notizie nazionali, italiane e internazionali facendo da ponte tra la realtà minoritaria e la maggioranza. Paolo Trichilo ha trovato i numerosi interventi molto interessanti, rilevando che quelli della CNI sono successi di cui essere orgogliosi, che non si sarebbero potuti realizzare senza un'attività costante, quotidiana. La sua visita, ha concluso, è stata dettata dalla volontà di dimostrare fisicamente la sua vicinanza e la sua attenzione nei confronti della CNI, al di là di quello che fa già il Consolato generale a Fiume di giorno in giorno.

**Puntare sulla qualità**

Nel pomeriggio, l'ambasciatore Trichilo ha visitato la sede della Comunità degli Italiani di Abbazia, dove ad accoglierlo sono stati la presidente Sonja Kalafatović e i presidenti delle altre due Comunità della Liburnia, Igor Prodan di Laurana e Riccardo Staraj di Draga di Moschiena, che hanno presentato un'ampia panoramica delle attività che si svolgono nei loro sodalizi. È stata sottolineata la condizione comune delle tre realtà, ovvero l'assenza di un bilinguismo istituzionale e di istituzioni scolastiche della CNI, il che rende particolarmente importante l'attività dei sodalizi. L'ambasciatore ha sottolineato che non bisogna guardare esclusivamente ai numeri, ma puntare sulla qualità. Si è detto molto soddisfatto di quello che ha potuto vedere durante la giornata e ha trovato incoraggiante quanto si sta realizzando nelle varie CI.



Paolo Trichilo ha fatto tappa anche alla Casa editrice Edit

# Diritti della CNI. Varga riceve Forlani e Graziani

Colloquio a Zagabria dei presidenti dei Consigli istriano e litoraneo-montano dell'etnia con gli esponenti dell'organismo nazionale preposto alle minoranze

**ZAGABRIA**

I presidenti del Consiglio della minoranza nazionale italiana autoctona della Regione Istriana e del Consiglio della minoranza italiana della Regione litoraneo-montana, rispettivamente Ennio Forlani e Mauro Graziani, si sono incontrati a Zagabria con il presidente del Consiglio per le minoranze nazionali della Repubblica di Croazia Tibor Varga e le sue collaboratrici. Nel corso del colloquio svoltosi presso la sede dell'Ufficio governativo, sono state affrontate numerose tematiche d'interesse per la Comunità Nazionale Italiana. Si è discusso così - come si rileva in un comunicato congiunto diffuso da Ennio Forlani e Mauro Graziani, della tutela del bilinguismo su tutto il territorio di insediamento storico della minoranza italiana, con particolare riferimento al Trattato italo-croato sulla protezione delle minoranze. Si è parlato anche della tutela dei diritti acquisiti con implementazione degli stessi "partendo da quelli sanciti nell'ex zona B", sem-



I partecipanti all'incontro

pre con riferimento all'accordo fra Italia e Croazia del 1996. Inoltre è stato affrontato anche il nodo della mancata concessione alle elezioni politiche del doppio voto, ossia della discriminazione positiva (modello sloveno). Si è parlato pure del diritto di veto per i Consigli e i Rappresentanti eletti delle minoranze (modello sloveno), dell'autonomia delle istituzioni scolastiche di ogni grado, dell'equipollenza dei diplomi di laurea conseguiti presso gli Atenei

italiani, dell'inserimento e riconoscimento dell'italiano come lingua materna agli esami di maturità, del reinserimento dell'italiano come "L2" del territorio nelle scuole della maggioranza, del ripristino delle redazioni in lingua italiana presso le emittenti di Radio Fiume e Radio Pola e della relativa autonomia di esercizio. Infine è stato trattato anche il tema del compenso finanziario sul bilinguismo ai dipendenti delle Istituzioni della CNI (modello sloveno).

# La sortita dei vescovi divide il mondo politico nazionale

L'HDZ difende la presa di posizione della Conferenza episcopale. La sinistra punta a rivedere i trattati con la Santa Sede

ZAGABRIA | Ha suscitato una ridda di reazioni la presa di posizione della Conferenza episcopale croata (HBK) secondo cui la violazione della Costituzione non è un comportamento che merita la fiducia dei cittadini. Chiarissimo infatti il riferimento dei vescovi al caso del presidente della Repubblica nei panni di candidato premier della sinistra: una "doppia veste" questa invida agli esperti costituzionali. Secondo il presidente uscente del Sabor e capolista dell'HDZ nella seconda circoscrizione, Gordan Jandroković, queste dichiarazioni "non sono strane e non stanno a significare che i vescovi si siano allineati a qualche partito politico". Jandroković ha rilevato che "l'HBK afferma ciò che hanno già affermato la Corte costituzionale e gli esperti costituzionali, cioè che il presidente della Repubblica viola la Costituzione e quindi viola l'ordinamento costituzionale e giuridico. Non vedo cosa ci sia di controverso nel fatto che qualcun altro lo affermi. Coloro che distruggono l'ordinamento costituzionale e giuridico meritano la condanna di tutti". Ovviamente di tutt'altro tenore le reazioni della sinistra. Secondo l'SDP e Možemo! la reazione dei vescovi sta a significare che tra le file dell'HDZ, ovvero del centrodestra, sta serpeggiando il panico per la probabile sconfitta elettorale. Le forze di sinistra sono pressoché unanimi nel considerare



Andrej Plenković



Peda Grbin

la sortita dell'HBK un'inaccettabile ingerenza nel processo elettorale e rilevano che "mai finora i vescovi si erano spinti fino al punto di dire direttamente ai cittadini per chi votare. Inutile dire che ciò ha dato la stura, tra le file della sinistra, a nuove richieste di rivedere il concordato, ovvero i trattati firmati tra la Santa Sede e la Croazia, in particolare quelli riferiti al finanziamento della Chiesa cattolica da parte dello Stato. Intanto il candidato premier del Most, Nikola Grmoja, ha invitato a un confronto televisivo o magari a più confronti fra i leader dei partiti e i candidati alla carica di capo del Governo, esprimendo l'auspicio che la TV pubblica e le emittenti private organizzino i faccia a faccia. L'unico problema però, a quanto sembra, sta nel fatto che il premier uscente Andrej Plenković non ha alcuna intenzione di accettare un faccia a faccia con il candidato premier della sinistra, Zoran Milanović, perché è sceso in campo alle elezioni senza

dimettersi da presidente della Repubblica. Tornando a Nikola Grmoja, il portavoce del Most ha criticato le tesi del premier uscente riguardanti l'aumento delle paghe e delle pensioni in quanto l'inflazione galoppante ha già ridotto il valore di tutti i ritocchi ai salari e alle quiescenze. Di tutt'altra opinione invece il leader dell'HDZ, Andrej Plenković, secondo il quale "l'opposizione vuole inventare una crisi che non esiste". Durante la presentazione della lista dei candidati per le circoscrizioni zagabresi, il premier uscente ha asserito che la politica dell'HDZ nei prossimi quattro anni sarà la politica di un'economia più forte e di un più alto tenore di vita dei cittadini. Scontati gli attacchi all'attività del presidente della Repubblica, Zoran Milanović, etichettato come "violatore della Costituzione". I maggioranti HDZ hanno anche affermato che il voto per le opzioni "dal centro verso la destra" è dannoso perché "porterà la sinistra al potere".

Dario Saftich